Anno XXXIV — Martedì 20 Febbraio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 44

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Parlamento Nazionale

(Dispacci Stefani)

Camera dei deputati

La interpellanza sul clericalismo

Seduta del 19 — Pres. Colombo

Il discorso di Pullè

Pullè svolge la sua interpellanza al Ministro dell'interno e a quello della Giustizia sul contegno che intende di assumere il governo di fronte all'azione sempre più estesa del partito clericale anti-unitario diretta specialmente a impedire in alcune provincie del regno il legittimo esercizio del diritto di voto (*segni d'attenzione*). L'oratore chiede anche quali provvedimenti intenda contemporaneamente di adottare a difesa di quei sacerdoti, i quali consci solamente del loro altissimo Ufficio spirituale non si valgono della religione per farne stromento di una propaganda diretta a combattere la intangibilità della patria. Non sa, se il governo abbia l'intendimento di proporre alla corona lo scioglimento della Camera (*commenti all'estrema sinistra*) E' inclinato a credere che questa intenzione esso non abbia, almeno per ora, perchè il paese ha bisogno di tranquillità. Un appello al paese sarabbe contrario all'interesse dello stesso Gabinetto. I precedenti dimostrano che la le Camere nuove hanno sempre ucciso i Ministeri che le hanno create. *(Si ride)* Ma alle elezioni in ogni modo presto o tardi si deve venire e perciò in vista di vicine o lontane elezioni generali ha presentato la sua interpellanza. Deve premettere non essere egli avverso al clero e ricorda a questo proposito i suoi precedenti. Nessuno più di lui rispetta e venera quei sacerdoti che consci dei loro alti doveri sanno conciliare la fede in Dio e la fede nei destini della patria. Non sa comprendere come non si possa essere credenti e patriotti. Ricorda la parola del generale Ferrero, il quale notò come vera grandezza si riscontrò soltanto in quegli Stati dove religione e patria sono sentimenti che si immedesimano nel credente e nel cittadino. Ma questo non si può dire di noi, il male pur troppo esiste a lo si deve in special modo alla decadenza del giovane clero e di questa decadenza abbiamo un po' tutti la responsabilità: Camera e Governo.

Espone le ragioni della decadenza del basso clero e la sua inattitudine all'educazione civile, dimostrando come sia dovere dello Stato di sostenere quei pochi vecchi sacerdoti alti e bassi che sentono altamente i doveri loro verso la patria. Non è comprensibile le intransigenze del sommo pontefice di fronte alla prova manifesta che la sua potenza spirituale può svolgersi in Roma liberamente con generale venerazione. Questa intransigenza non solo danneggia il sentimento della patria, ma mina lo stesso sentimento religioso. E' quindi indispensabile che il governo consideri i clericali come nemici della patria, essendo essi assai più terribili degli altri partiti anticostituzionali e incominci a colpire, con la maggiore severità tutti gli atti diretti ad impedire l'esercizio del diritto elettore politico (*approvazioni*).

Riconosce la delicatezza e la difficoltà della situazione fatte ai rappresentanti della legge, ma esorta il ministro guardasigilli ad impartire loro istruzioni chiare e precise, perchè procedano rigorosamente contro le intimazioni d'ogni fatta che si esercitano per allontanare gli elettori dalle urne e lo esorta altresì a vigilare in ogni modo gli atti del clero intransigente contro le istituzioni del paese e provvedere occorrendo con provvedimenti separati di legge (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

La risposta del guardasigilli

Bonasi, Ministro guardasigilli. — Riconosce, in alcune parti, importante la questione sollevata dall'on. Pullè, ricordando però che parecchie volte ha formato oggetto delle discussioni del Parlamento. Senza perder tempo a dimostrare le specialissime difficoltà che in Italia si incontrano per regolare i continui necessari rapporti fra la chiesa e lo stato dichiara che il Governo esercita una costante vigilanza sul partito clericale e specialmente sui ministri del culto investiti di beneficio. Riconosce essere necessario distinguere i cattolici dai clericali i quali costituiscono un partito politico e per esercitare efficacemente la necessaria vigilanza sui clericali il governo ordinò ai procuratori generali di riferire ogni quadrimestre sui movimenti di quel partito e di sorvegliare d'accordo coi Prefetti quali siano le intendenze economiche ed educative delle associazioni clericali. Ha date rigorose istruzioni in tutto ciò che ha tratto al Regio *placet* e all'*exequatur*, volendo, scrupolosamente osservate le leggi del paese. Le informazioni che giungono dalle provincie affidano che il movimento clericale si è negli ultimi tempi attenuato (*Commenti*), anche in quelle provincie dove tutte le lotte politiche si combattono con maggiore vivacità. Ma non per questo il Governo intende nei limiti della legge di rallentare la sua vigilanza, considerando essere suo dovere di difendere contro ogni attacco le istituzioni dello Stato.

Quanto all'ingerenza dei sacerdoti per circostanze elettorali ricorda che nel 1897 vi furono cinque processi per corruzione e sette per consigliata astenzione, ciò che prova o che rari sono i reati o che è estremamente difficile, raccoglierne le prove. Non crede che vi sia bisogno di leggi speciali bastando quelle esistenti e assicura l'on. Pullè che il governo è pronto a valersene con energia ed imparzialità quando apparisca necessario per il dovere che ha di garantire il rispetto della legge e la libertà dei cittadini. Non ammetterà mai una conciliazione, la quale possa in qualsiasi maniera menomare il prestigio dello Stato ma non può intendere neanche una condizione di lotta inasprita senza bisogno e perciò sarebbe necessario che i partiti costituzionali uscendo dalla loro inerzia (*approvazioni vivissime*) invece di incitare il governo a questa lotta spiegassero nel difendere le loro idee l'energia di cui danno prova i partiti avversari (*Bene, Bravo, interruzioni*). Conclude dichiarando che il governo nemmeno dinanzi ai clericali transigerà mai col proprio dovere (*approvazioni*).

Pullè crede che il Guardasigilli si faccia soverchie illusioni sui risultati della politica che da tanti anni lo Stato segue di fronte alla chiesa. Non può dichiararsi interamente soddisfatto, ma in ogni modo prende *atto* delle parole del guardasigilli.

L'interpellanza su Batacchi

Pavia interpella Ministro Giustizia, sulla continuata prigionia di Cesare Batacchi. Dopo le recenti manifestazioni elettorali attende che il Ministro Guardasigilli riesamini la situazione di questo infelice.

Bonasi, ministro ringrazia, l'interpellante d'avergli dato modo di fare dichiarazioni intese a chiarire alcuni equivoci. Quel testimonio che si dice siasi disdetto in primo luogo non depose che su circostanze affatto secondarie, in secondo luogo la sua pretesa ritrattazione come quella di un altro teste non ha alcun carattere di autenticità.

Nonostante tutto, nonostante le agitazioni popolari, il ministro se avesse avuto soltanto un dubbio della reità del Batacchi non avrebbe esitato a proporre alla clemenza sovrana la grazia immediata.

Pavia invoca un imparziale e sereno esame della questione nell' interesse della giustizia.

Bonasi non si rifiuta di proporre un atto di clemenza, ma ciò farà quando cessino le imposizioni della piazza e quando egli potrà assumere la responsabilità del provvedimento.

Levasi la seduta.

Senato del Regno

Nella seduta di ieri si commemorarono i senatori Vigliani e Beltrami e si iniziò la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Una cauzione di 5 milioni rifiutata

Telegrafano da Berlino, 19, al *Piccolo*:

Il banchiere barone Sternberg, che si trova in carcere sotto l'imputazione d'aver commesso dei reati contro i buoni costumi a danno di minorenni, ha offerto per venir messo a piede libero dapprima un milione di marchi di cauzione, ed essendo stata questa respinta, ha offerto 5 milioni. L'autorità giudiziaria però non accolse nemmeno la seconda offerta. Si calcola che il barone Sternberg possieda 25 milioni di sostanza.

La guerra in Africa

L'entrata di lord Roberts nell'Orange

L'entusiasmo di Kimberley – Il giubilo di Ladysmith

Londra 19. Il maresciallo Roberts fece il suo ingresso a Jakobsdal (la prima città nemica occupata dagli Inglesi) alla testa delle sue truppe, la mattina di giovedì, dopo che l'avanguardia inglese aveva abbandonata la città mercoledì.

Dopo la battaglia di Modder River, la città di Jakobsdal era stata lasciata completamente sguarnita di truppe dai boeri i quali nel frattempo vi avevano stabilito degli ospitali.

Regna ordine perfetto. Pattuglie percorrono la città. Dinanzi ad ogni bottega di sostanze alimentari è collocata una sentinella per impedire i saccheggi; quindi i soldati se desiderano aver qualche cosa devono comperarla. Lord Roberts ha dunque preso misure severissime per impedire atti di di violenza contro la popolazione.

—

Il *Times* ha un telegramma da Jacobsdal che dice: A Kimberley regna grande entusiasmo. Noi inviamo colà viveri. Il piano di lord Roberts fu seguito brillantemente. Purtroppo però il passaggio del fiume presso il guado di Diekelsdrift ritardò d'un giorno la nostra avanzata, perchè i nostri carriaggi poterono passare solo a stento. I grandi sforzi dei dei boeri per ritirarsi rapidamente sono paralizzati dalla lentezza dei loro carri tirati da buoi. Essendo gli animali stanchi per i disagi patiti la mobilità del nemico è quindi inceppata.

—

Secondo un'informazione dell'agenzia *Reuter*, a Ladysmith regna viva giubilo per la vittoria del generale French e per la liberazione di Kimberley.

La guarnigione, è in ottima disposizione d'animo e pronta a qualunque impresa. In questi ultimi giorni i boeri furono attivissimi.

(Vedì *ultima ora*).

Società degli agricoltori italiani

Ci scrivono da Roma in data 18:

Stamane s'è adunata in assemblea generale ordinaria alla presenza di moltissimi soci, tra cui numerossimi deputati. Presiedeva il comm. Enea Cavalieri, il quale, in assenza del presidente marchese R. Cappelli lesse il resoconto morale della Società per l'anno 1899, che fu vivamente applaudito. Inoltre, in segno d'approvazione, fu mandato un saluto al presidente. Furono discussi e approvati i bilanci consuntivi e preventivi, dietro le relazioni di E. Nathan, consigliere delegato e dei censori.

Dalle relazioni è risultato evidente il rapido sviluppo e l'attività sempre maggiore dell'associazione sia per il lato morale che per quello finanziario.

Nel pomeriggio si è discusso il tema: *Sulla formazione e conservazione del catasto e sulla determinazione dei suoi effetti giuridici*, relatore l'on. comm. Ippolito Luzzati, Presero parte alla discussione l'on. senatore De Vincenzi, il co. Manassei, il co. Spannocchi, l'avv. Piccinni e l'avv. Cardon.

Fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal relatore ed al quale si sono associati il senatore De Vincenzi e il co. Manassei.

La Società degli Agricoltori italiani fa voti:

1. Perchè la pubblicità degli atti tra vivi o per causa di morte, traslativi o dichiarativi di diritti sopra immobili, sia resa veramente *obbligatoria* sotto la sanzione giuridica dell' *inefficacia degli atti stessi di fronte ai terzi*,

2. Perchè, dalle risultanze del catasto in via di formazione, si abbia a desumere la prova del diritto di proprietà mediante una prescrizione di dieci o di quindici o di venti anni sulla prima intestazione, per modo che quella prima intestazione costituisca la prima pagina di un pubblico registro, da tenersi in corrente delle successive mutazioni, colla pubblicità degli atti, *obbligatoria* sotto la sanzione d'*inefficacia degli atti stessi di fronte ai terzi*.

Il Congresso degli impiegati comunali

Roma 20, ore 8, a. — Posdomani, in Campidoglio avrà luogo l'inaugurazione del Congresso nazionale dei segretari ed impiegati comunali.

Sono pervenute già le adesioni al Congresso medesimo, che riuscirà imponente e si ritiene verrà a conclusioni pratiche ed efficaci.

Il commercio col Levante

Bari e Venezia

Da un rapporto dell'Agenzia consolare italiana a Santa Maura (isole Jonie) durante il 1899 risulta che il movimento d'importazione dall'Italia, sebbene ancora di pochissima importanza, è sempre in via di aumento, ed i pochi viaggi fatti in questi ultimi mesi dal piroscafo *Bari* della Società di navigazione *Puglia* hanno avverato le previsioni fatte dall'Agenzia consolare.

Il rapporto così continua:

« Io non ho mancato di ripetere, negli ultimi 15 anni, che per battere l'importazione austriaca era necessario prolungare fino a Santa Maura una delle linee dell'Adriatico; si sarebbe dato così un impulso alla esportazione di Venezia e di Milano, mentre la Società di Navigazione avrebbe sufficiente alimento nelle caricazioni per Venezia, Genova, ecc.

« La toccata del *Bari* ha dato buonissimi risultati ma non ispira ancora ai caricatori la fiducia che non ricadranno un giorno sotto il *Lloyd* austriaco. Prima di tutto il piroscafo è troppo piccolo, e nell'ultima sua toccata, ha dovuto, per mancanza di spazio, abbandonare la metà del suo carico, che l'indomani è stata imbarcata sul *Lloyd*; la linea poi è quindicinale e per la piccolezza del bastimento non è molto regolare, tanto che nel mese di novembre scorso è stato visto qui una sola volta, mentre il *Lloyd* fa toccare regolarmente due piroscafi alla settimana.

« Se dunque la *Puglia* vorrà concorrere sul serio col *Lloyd*, dovrà fare la linea settimanale ed impiegare in essa un piroscafo di maggiore portata, e più conveniente che non lo sia il *Bari*, pei passeggeri; acquisterà così clienti fedeli e costanti, e facendo il suo interesse, farà anche quello del commercio italiano. »

Vogliamo fare un breve commento. Da questa informazione ufficiale risulta che i pochi e piccoli piroscafi italiani sulle linee del Levante hanno molto, fin troppo, da fare e devono rifiutare le merci. Il Levante come è stato per secoli, sarebbe anche oggi ed in avvenire uno dei grandi mercati dell'Italia; ma chi se ne occupa? A Bari, grazie l'iniziativa di una coraggiosa Società di navigazione, si fa qualche cosa. Ma a Venezia, per esempio, a Venezia che già signoreggiò quegli scali non si è saputo mai fare nulla. A Venezia vogliono la linea Bombay, Singapore, Kobe ecc. ecc. ove gli stranieri tanto più forti e meglio organizzati di noi sono interamente padroni ad una utile concorrenza è impossibile — e non vedono il bene immenso che potrebbero fare in Levante, ove la natura degli scambi e la tradizione darebbero modo agli italiani di creare presto un commercio florente.

Curioso caso di amnesia

Dà alquanto a parlare la scomparsa da Londra di uno studente di Cambridge, Roberto Gywnn.

Il giovanotto, che per la seconda volta, richiama su di sè la generale attenzione, è affetto, a quanto pare, da una curiosissima forma di amnesia — mancanza di memoria.

Tempo fa scomparve improvvisamente e per 16 giorni non si seppe più nulla di lui. E la sua ricompensa si deve pure al caso. Un giorno, in un caffè di un sobborgo di Londra, sedeva un giovanotto che leggeva tranquillamente un giornale, quando all'improvviso scattò esclamando:

— Evviva, questo sono io!

Era il Gwynn, che da una notizia del giornale aveva appreso la sua scomparsa, e nello stesso punto aveva riacquistato la memoria.

Un giorno, all'improvviso, aveva perduto completamente ogni nozione dell'esser suo, e allora, non sapendo che fare, nè dove andare, aveva preso alloggio in un albergo di Londra, dove, del resto, non si è fatto in alcun modo osservare.

Riacquistata, nel modo che fu detto, la memoria, ritornò a casa; allora il fatto fu attribuito al troppo studiare e ad un attacco d'influenza.

Dopo una breve convalescenza, il Gwynn riprese gli studii, completamente guarito, almeno all'apparenza.

Quand'ecco, dopo poco tempo, una nuova scomparsa; questa avvenne al 18 gennaio; da allora il Gywnn non fu più riveduto.

Un vuoto di 80,000 lire

Telegrafano da Lecce, 18:

Venne arrestato un impiegato della Succursale del Banco di Napoli imputato di un vuoto di circa 80,000 lire nel servizio risparmi. Appartiene ad ottima famiglia.

La saldatura dell'alluminio?

Telegrafano da Vienna che il meccanico Hans Meyer ha scoperto un mezzo per saldare l'alluminio. Si tratterebbe di una grande scoperta industriale.

La questione ferroviaria

e lo sviluppo economico in Italia

La questione ferroviaria — anzi sarebbe più opportuno chiamarla la *crisi ferroviaria* — è divenuta da qualche tempo di grande attualità per l'Italia.

Tutta la stampa si è occupata già della assoluta deficienza del materiale rotabile e dei mezzi limitati di cui dispongono le linee e le stazioni più importanti, dove affluisce più rigoglioso il nostro movimento commerciale.

Ora, rileggendo i resoconti stenografici delle sedute parlamentari, troviamo nel suo testo preciso la importante discussione avvenuta alla Camera, il 31 gennaio scorso, sulla grave questione.

L'on. Crespi, uno dei re del cotone (fortunatamente anche in Italia cominciamo ad avere qualche re dell'industria) espose a larghi tratti, nel suo complesso e in relazione ai bisogni presenti e futuri dell'agricoltura, dell'industria e dei commerci, la situazione attuale delle ferrovie italiane e i gravi inconvenienti ch'essa presenta.

Il discorso fatto da un uomo competente nella materia, cioè da un industriale che spedisce per ogni direzione migliaia di quintali di merci ogni giorno e che perciò ha contatto quotidiano coll'organismo ferroviario e può conoscerlo a fondo, merita un cenno particolare.

L'on. Crespi ha cominciato col riferire la causa principale della crisi di oggi: questa causa è costituita semplicemente dall'imprevidenza governativa che nel concludere le convenzioni del 1885 non seppe calcolare lo sviluppo economico del paese, si che oggi ci troviamo a dover far fronte ad un movimento commerciale dieci volte superiore a quello del 1880 che con gli stessi mezzi, o quasi, di quelli allora esistenti.

L'on. Crespi ha riferito a questo proposito alcune cifre interessanti relative al movimento commerciale italiano negli ultimi dieci anni — cifre che dimostrano il grandioso incremento di quasi tutte le nostre industrie.

Guardiamo per esempio il cotone: nel 1893 l'Italia ne esportò 35 mila quintali, l'anno scorso (1899) cioè a soli sei anni di distanza, la cifra dell'esportazione è salita a 205 mila quintali.

E nelle stesse proporzioni è aumentato il commercio dei lini, delle jute, delle lane e delle sete, dei minerali, del metallo lavorato e dei molteplici prodotti dell'industria manifatturiera.

Dieci anni fa il materiale ferroviario era appena sufficiente ai bisogni commerciali dell'epoca: oggi che questi bisogni, per l'aumento vertiginoso dell'attività industriale, sono cresciuti in modo da superare le più ardite previsioni, quel materiale non basta a contentare le richieste che vengono da ogni parte.

Da qui lamenti d'ogni sorta, proteste infinite; preoccupazioni e danni enormi col pericolo di veder paralizzato il nostro movimento commerciale proprio quando esso era nella più fortunata ripresa.

In una parola, pel nostro commercio e le nostre ferrovie si può dire questo: è come voler far circolare il sangue di un bue nelle vene di un gatto!

L'on. Crespi disse alla Camera:

« *Di tutta questa trasformazione nel movimento commerciale del nostro paese, che doveva portare un notevole aumento di traffico ferroviario, non si tenne il debito conto.*

Non ne tenne conto chi diminuì, anzichè aumentare i mezzi accordati dalla legge delle convenzioni ferroviarie; non ne tennero conto coloro che fecero delle previsioni negli aumenti del traffico del regno e in eventuali località di esso. »

Le società ferroviarie con le meschine risorse delle Casse patrimoniali, come possono far fronte alle richieste attuali del commercio?

La legge votata recentemente dal Parlamento prescrive una spesa di 28 milioni per costruzioni ferroviarie (materiale rotabile, ampliamento di stazioni, raddoppiamento di binarii, ecc.) questa cifra è già rispettabile; ma è forse sufficiente? Nemmeno per sogno!

E' come se si volesse spegnere un incendio con un solo secchio d'acqua.

Le società ferroviarie per esempio, nella loro petizione, presentata due mesi fa alla Camera, espongono in una forma molto chiara, ed anche eloquente nella sua semplicità, che il minimo necessario, per mettere le nostre ferrovie in condizioni di poter recare qualche utilità al commercio, è una spesa di 110 milioni — spesa urgente, da farsi per lavori che non ammettono ritardo di sorta — senza di che le strade ferrate del regno, che pure costarono qualche miliardo al contribuente italiano, invece di recare un vantaggio saranno di intoppo al commercio.

E l'on. Crespi esclama a questo proposito:

« Ogni ora che si perde è un nuovo ostacolo che si frappone; perchè la disorganizzazione è come la palla di neve che, scendendo pel ghiacciaio, diventa valanga. Ma pensate a quanto accadrebbe se domani avessimo la necessità di trasportare 200 o 300 mila uomini alla frontiera, senza piani di caricamento, senza aver nulla di pronto per far fronte all'enorme movimento che si determinerebbe! Si dice che dovremmo sospendere tutto il servizio. Ma, e allora dove avranno termine i danni della guerra? Si fermeranno gli opifici, e chi darà pane agli operai? »

E, dopo aver esposto altre cifre sull'indiscutibile movimento ascendente dell'economia nazionale, dimostrando, in base a fatti evidenti e positivi, come il movimento commerciale raddoppierà in un breve giro di anni, l'on. Crespi ha rivolto questo monito alla Camera:

« Il paese si avvia rapido e sicuro verso nuovi insperati trionfi nel campo economico: ed il Parlamento deve saperlo e comprenderlo, perchè ad ognuno poi spetti la sua parte di responsabilità.

« Se il Governo e il Parlamento non hanno oggi il coraggio di guardare bene in faccia al problema, essi verranno meno al loro compito. Nella cerchia dei nostri mezzi, nei confini della nostra capacità, noi dobbiamo fornire tutto quanto il paese richiede; dobbiamo imitare l'avveduta previdenza germanica; dobbiamo allargare le vene perchè vi circoli il sangue dell'organismo fatto robusto. E le vene del paese sono le ferrovie? ».

La discussione che seguì questo importante discorso dell'on. Crespi, dimostrò che tanto i deputati, quanto i ministri sono animati dai migliori sentimenti per migliorare i nostri servizii ferroviari.

Vi furono le solite promesse e poi tutto è tornato nella calma abituale. Vogliamo augurarci che durante questa calma non si dimentichi il grave problema e che presto un provvedimento energico verrà a rassicurare i nostri industriali, la cui unica — e diremmo quasi fortunata — preoccupazione è in questo momento, la mancanza dei mezzi di trasporto.

Bisogna ricordarsi, per concludere con le stesse parole dell'on. Crespi, che la novella Italia, per giungere al completo risorgimento economico, ha bisogno sui campi del lavoro di quella stessa fede, di quello stesso entusiasmo che ha condotto gli uomini benemeriti della vecchia generazione sui campi di battaglia alla conquista del risorgimento politico!

Cronaca Provinciale

DA PALAZZOLO dello Stella

Conferenze ai maestri elementari

Ci scrivono in data 19:

Ieri ebbe termine il corso di conferenze ai maestri elementari del distretto di Latisana, conferenze tenute per iniziativa di questo nostro circolo agricolo. E il corso non poteva essere chiuso in modo migliore, poichè i due argomenti che formavano il tema delle conferenze «igiene dell'abitato» «igiene della persona» vennero trattati dall'egregio medico dottor Oscar Luzzatto, di Udine, con una tale vivacità e competenza da lasciare in tutti la migliore impressione ed il vivo desiderio di riudire la sua parola facile, chiara, persuasiva, convincente.

Quel giovane medico, a cui e per la sua svegliata intelligenza, e per la sua coltura e per i suoi modi veramente distinti, non deve mancare una bella carriera, parlò dell'igiene dell'aria, dell'acqua, del suolo e delle abitazioni, dando degli ottimi consigli, alcuni dei quali per essere messi in pratica domanderebbero solo buona volontà.

Venendo poi a parlare dell'igiene della persona accennò anche ad alcune mode che oltre ad essere poco estetiche, sono anti-igieniche. Insomma nelle due conferenze che durarono due buone ore, mantenne sempre desta l'attenzione del numeroso uditorio costituito quasi tutto da insegnanti i quali alla fine lo salutarono con un generale applauso.

Le belle conferenze meriterebbero d'essere date alle stampe e poi diffuse nelle nostre campagne; servirebbero certo a correggere molte idee storte che si hanno in fatto d'igiene, ed a togliere alcuni pregiudizi non permessi nell'ultimo anno del secolo XIX.

DA MUZZANA del TURGNANO

Carnovalia

Ci scrivono in data 19:

Sabato sera, 17 corrente, nella sala del sig. Burba, albergatore di qui, si trovavano riunite una trentina di persone fra signori e signore convenutevi anche dai paesi vicini.

Fu prima imbandita una cena ben ordinata, e, di ciò ne va data lode al solerte signor Burba che sa sempre condurre le cose, con tanta sagacità.

Poi, mentre l'orchestra suonava dei bei ballabili, tutti i convitati fecero onore a Tersicore formando un genialissimo festino.

Le danze si protrassero fino alle 6; e posso assicurare che tale bella serata, lasciò tutti soddisfatti e gradito ricordo a chi v'intervenì.

Ciclo

DA VITO D'ASIO

L'influenza — Beneficenza

Ci scrivono in data 18:

Da un mese ad oggi calcolansi a circa 800 i colpiti da influenza in questi soli due comuni di Vito d'Asio e Clauzetto, che contano circa 6000 abitanti. Ma pochissimi casi di morte registra la cronaca fortunatamente, benchè intere famiglie obbligate a letto.

Benchè mi consti che il conte Giacomo Ceconi più volte si dichiarò avverso alla pubblicità in tutti gli atti specialmente suoi personali, tuttavia per l'importanza del fatto, devo registrare che egli regalò generosamente di 50 lire ciascuna delle 6 nubende ragazze di questo comune. Totale lire 300. Le ultime tre, favorite ieri all'atto del matrimonio sono di qui e chiamansi Maria Foghin, Giuseppina Marcuzzi e Domenica Peresson.

Cinico

DA S. DANIELE

Morte improvvisa — Funerali solenni.

Ci scrivono in data 18:

Venerdì a sera, colpito da apoplessia, moriva *Agilberto Corradini*, persona stimata da tutti, amico sincero. di carattere franco, di natura gioviale. Egli veniva sempre invitato a tutte le riunioni, che rallegrava con il suo spirito fine, con i suoi scherzi indovinati.

La notte del giovedì la passò al Veglione di beneficenza, prendendo parte a tutti i ballabili fino all'ultimo.

Verso le 6 ant. di venerdì ebbe un primo accenno del male rimanendo per circa dieci minuti senza parola, ma il Corradini non vi fece caso.

—

Questa mattina ebbero luogo i funebri che riuscirono veramente solenni.

La salma era stata esposta in una sala del palazzo del barone Toran de Castro, ridotta a cappella ardente.

Già alle 8.30 la folla s'assiepava per assistere e prender parte all'accompamento funebre.

Ecco l'ordine del mesto corteo, che si mise in moto alle 9:

Banda cittadina, clero, tre bellissime corone portate a mano, carro funebre coperto di corone, ai lati del carro procedevano: il Sindaco avv. Giacomo Asquini, i sigg. Giovanni Gonano, Giovanni Milani, Gino Mareschi) amici e conoscenti, Società operaia di cui l'Estinto era consigliere, numerosissimi portatori di ceri.

Ecco l'elenco delle corone: La famiglia — La Società Operaia — Eleonora e Giovanni Gabelli — Famiglie Vidoni ed Anzil — Famiglia Asquini — Presidenza e Corpo Filarmonico (di cui l'estinto faceva parte) — Gli amici.

Al cimitero diede l'ultimo addio alla salma a nome del Corpo Filarmonico e degli amici, il barone Toran.

—

In segno di lutto il Corpo Filarmonico, che ha l'impresa della sala teatrale, per questa sera ha sospesa la festa da ballo che doveva aver luogo; così pure l'impresa della sala ex Locatelli sospese il veglione di ieri sera.

asco

DA VENZONE

Funerali imponenti

Ci scrivono in data 18:

Ieri con un tempo veramente splendido, ebbero luogo i solenni e commoventi funerali del venerando ed amato don Giuseppe Zamolo, sacerdote amorosissimo, buono, d'ottimo cuore ed attivissimo.

E' cosa ben difficile tessere le lodi di questo sacerdote che praticava la religione secondo i dettami di Cristo.

Alla sua instancabile attività si deve l'abbellimento del monumentale nostro Duomo.

Quanto fosse amato da questa popolazione, ben chiaro apparisce dalla dimostrazione d'affetto, di stima, di riconoscenza e di dolore, espressa col numeroso concorso al funerale.

Il grande e solenne corteo era così disposto:

Bambini delle scuole elementari, insegne religiose, corone del Municipio e della Fabbriceria, bara portata a mano, parenti, Consiglio Comunale e le rappresentanze della Fabbriceria e del Pio Istituto, un'infinità di torcie e la popolazione di tutta Venzone.

In meno di due mesi, Venzone ebbe due funerali uno più solenne dell'altro.

Don Giuseppe Zamolo ha raggiunto ora l'altro non meno caro ed amato sacerdote, don Carlo Nicoletti.

Poveri fratelli! poveri parenti! Il dolore condiviso con l'intera popolazione venzonese, vi sia, se possibile, conforto a tanto schianto.

Sia pace all'anima sua buona ed eletta!

Noello

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 20. Ore 8 Termometro 8.7
Minima aperto notte 4.8 Barometro 737.
Stato atmosferico: burrascoso
Vento SE. Pressione calante
Ieri: vario
Temperatura: Massima 9.3 Minima 2 5
Media 6.035 Acqua caduta m.m. 2

Effemeride storica

20 febbraio 1797

Passaggio di truppe

Passano per Udine milizie austriache; la cassa di guerra viene posta nella chiesa di S. Pietro martire.

Il tempo

Da stamane imperversa una bufera di vento, con pioggia dirotta e insistente. Stamane si sono uditi i primi tuoni, — annunzio della buona stagione, che speriamo si deciderà finalmente a venire.

Morbillo

Ieri vennero denunciati 6 casi, nessun decesso.

Una ricetta contro l'influenza

Il deputato Borne, dottore in medicina, diventato subitamente celebre per avere guarito rapidamente Loubet, Waldeck Rousseau e Deschanel dall'influenza, ha rivelato la sua ricetta, che è la seguente: Acqua cloroformata 60 grammi, acqua distillata 60, magnesia 8, salol 1, bettol 1, antifibrina 1, sciroppo di fiori d'arancio 35. Agitare e prendere un cucchiaio di minestra ogni venti minuti nel primo giorno: negli altri giorni, prendere la medicina seguente: magnesia 10 grammi, betol 5, salol 2 e mezzo, terpina 2 e mezzo in 20 cachets, due la mattina, due la sera, coricandosi e guarirete. Bisogna modificare le dosi secondo l'età, il sesso e il temperamento del malato.

Il metodo Borne si basa sulla necessità di disinfettare le vie digestive e respiratorie per distruggere i microbi dell'influenza.

I minorenni in Baviera

Dal ministero dell'interno bavarese è stata emanata la seguente ordinanza, intesa ad impedire che arruolatori poco scrupolosi conducano minorenni italiani in Baviera per impiegarli in quelle fabbriche, e sopratutto nelle fornaci, senza ch'essi abbiano l'età prescritta dalle leggi locali. L'ordinanza fu pubblicata dopo accordi presi col regio governo.

« Le autorità italiane sono state invitate a far attenzione acchè, in avvenire, siano indicati nei passaporti degli operai italiani che vogliono recarsi in Baviera il giorno e l'anno della nascita; inoltre che gli italiani che cercano lavoro in Baviera siano provveduti, prima di partire, della fede di nascita. Saranno quindi licenziati dalle fabbriche di mattoni i giovani operai, i quali non abbiano nel loro passaporto precisato il giorno e anno della nascita, e, relativamente al loro impiego, a procedere penalmente ».

Società « Dante Alighieri ».

Il dottor Silvio Sbisà ha offerto alla « Dante Alighieri » dieci lire per non aver potuto assistere alle conferenze.

L'ultima conferenza a beneficio della « Dante Alighieri »

Venerdì 23 febbraio alle ore 20 30 nell'Aula massima del R. Istituto Tecnico verrà tenuta l'ultima conferenza del ciclo sul tema « Mentre il Secolo muore » ciclo che la patriotica associazione « Dante Alighieri » organizzò a proprio beneficio.

L'argomento speciale di questa conferenza è: *Eredità dei doveri* e verrà svolto dall'esimio avvocato prof. Libero Fracassetti, oratore distinto e geniale che già altre volte ha splendidamente parlato innanzi al pubblico udinese e della provincia, ed alle conferenze dell'Istituto.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si vendono all'Istituto tecnico e alla libreria Gambierasi.

Una lettera diretta da Trieste a Udine non recapitata

La sezione delle spedizioni irrecapitabili, annessa alla Direzione delle Poste e Telegrafi di Trieste, ha proceduto in questi giorni al rilevamento di quelle spedizioni che, per mancato recapito, o perchè rifiutate, sono ritornate a quell'ufficio d'impostazione durante il mese di gennaio 1900.

Fra queste spedizioni vi è una lettera contenente tre lire diretta a Giacomo della Pietra a Udine.

La lettera rimane a disposizione degli interessati per un anno.

Associazione di commercianti ed industriali del Friuli

Questa sera alle 21.30 ha luogo il solito ritrovo settimanale nei locali della associazione.

Il gruppo di tre cartoline umoristiche

— lavoro riuscitissimo del distinto pittore sig. Collavini — è stato acquistato dall'amico *Bzrei*, al quale resta di conseguenza l'esclusivo diritto di riproduzione e di vendita.

Veneri.... vaganti

Vennero dichiarate in contravvenzione per scostumatezza:

Caterina Giach fu Giovanni d'anni 22 da Privano, Francesco Durian fu Andrea d'anni 23 da Trieste.

Teobaldo Montico al teatro di Odessa

L'egregio artista-cantante (*basso*) sig. Teobaldo Montico, nostro concittadino, si fa molto onore al teatro dell'opera di Odessa.

I giornali di questa cospicua città russa del Mar nero hanno articoli entusiastici sulla valentia del distinto artista, che finora ha sostenuto ammirabilmente le parti di *Roucher* nell'opera « Andrea Chenier » di *Samuel* nel «Ballo in maschera», di *Raimondo* nella « Lucia » con la celebre Isabella Svicher, di *Bitteralf* nel « Tannhäuser » *di don Pedro* e *Gran Bramino* nell'« Africana ».

Il sig. Montico — dicono quei giornali — ogni sera viene calorosamente applaudito e spesso deve presentarsi ripetutamente al proscenio, accolto sempre da grandi ovazioni.

Egli possiede voce poderosa dal timbro simpatico, è sempre intonato e riesce efficacissimo nell'azione.

Ci congratuliamo sinceramente con il nostro bravo concittadino che, sebbene ancora in età giovanissima, onora già tanto se stesso e la patria sua.

Sulle cause della tubercolosi nel Comune di Dignano

Il dott. Mattia Venuti, medico chirurgo dei consorziati Comuni di S. Odorico, Coseano e Dignano, in risposta alla domanda fattagli dal sig. Sindaco di quest'ultimo Comune sulla causa della tubercolosi, ha mandato per le stampe (Tip.-lit. edit. F. Pellarini di S. Daniele) un opuscolo « Sulla causa della tubercolosi nel Comune di Dignano ».

La risposta dell'egregio dott. Venuti dimostra, quanto quel distinto e solerte medico abbia a cuore l'igiene dei Comuni affidati alle sue cure.

Comitato udinese « PRO TURATE »

Quindicesimo elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 1600.15

Adele Luzzatto Luzzatto lire 5.

Raccolte dal sig. Sandri Luigi, farmacista in Fagagna: Sandri Luigi fu Giacomo lire 1, Baccino Giuseppe 1, Fabio Valle 0.20, Filotino Danielis 1, Giordani Giordano 0,50, Guglielmo Valle 0,50, Luigi D'Orlandi 1, Zuliani Luigi 0,50, A. Burelli 1, Bortolotti Francesco 0,50, Melchiade Candotti 0,50, N. N. 1, Pecile Francesco 0,50, Ceconi Benvenuta 0.30, Cecuti Margherita 0,50, Sandri Cecuti Marcella 1, Moos Angelo 0,20, Romano veterinario 1, Cantarutti Gio. Batta 1, Burelli O. 1, Alessandro Bigotti 0.50, Carlo Bevilacqua 0,50, Nigris 1, Giacomo Grosso 0,50, Luigi Marinis 030, E. Tosi 20, dott. Luigi Pillinini 1, Zanini Paolo 0.20.

Pervenne al Comitato una cartolina vaglia con il seguente motto: « Picciol passo con picciol seguitando » lire 5.

Da riportarsi L. 1628,55 — (Segue)

CRONACA MONDANA

Iersera all'Unione

La festa riuscì quale doveva riuscire, data l'elegante genialità dell'ambiente — ciò è a dire bellissima.

Ei era veramente magnifico l'aspetto dei ricchi saloni rifulgenti di luce in cui le signore apparivano quali meravigliosi fiori animati, fragranti di bella giovinezza.

In quella luce, in quell'ambiente, le note della musica sembravano trovare una vivacità nuova e le danze rapide si susseguivano nelle ore fuggenti e le coppie si intrecciavano, apparivano, disparivano come in una visione formata da imagini belle cui si sostituiscano ad ogni istante altre più belle.

Si cominciò a ballare circa alle dieci — verso la mezza notte il co. Enrico de Brandis prese il comando di una numerosa quadriglia e nei molteplici movimenti, nelle indovinate figure, la condusse con brio e precisione da maestro.

Tenne dietro la cena e il riposo, durante il quale cercai di notare il nome delle signore e delle signorine intervenute. Quante me ne sono sfuggite? Non lo so e chiedo Loro perdono.

Ecco i nomi:

La co. e la co.na Beretta, la co. e le co.ne Berlinghieri, co. A. de Brandis, co. Cora di Brazzà, sig. Campeis, co. L. Caratti, la nobil donna Cicogna con la figlia sig.na Teresita, la co. e la co.na Cicogna, la co. Maria di Colloredo con la figlia, co. Colombatti con le figlie, march. Concina, sig de Toni con la figlia sig.na Ines, sig. Fabris, sig. Goiran, sig. Luzzatto Pardo, la sig. Marcotti Romano con la figlia, sig. Marcotti Cernazai, sig. e sig.na Mauroner, sig. Michieli, sig Nimis, sig. e sig.ne Orter, la sig. M. Pecile con la sorella bar.na Petesani, sig e sig.na Pietra, co.na Strassoldo, co. e co.na Valentinis, sig. Tellini sig. Tuscher.

E le toilettes? Forse... se fossero state un po' meno belle ricche indovinate in tal caso, forse avrei tentato di descriverle: ma — quali furono — non ho il coraggio di guastare con aride frasi il ricordo che mi rimane... tinte vivaci e pur delicate — tinte lievi sfumate con languori di perla e con irridescenze di opale — luccicori di brillanti, splendori di gemme.

La lieta animazione della festa durò fino all'ultimo. L'aria umida del mattino spandeva lento il suono delle campane, quando ancora le luminose sale vibravano delle note musicali e le coppie veloci si inseguivano nella foga — fatta un po' di rimpianto — dell'ultimo Galop.

Casi carnevaleschi

Ieri mattina, verso le 3 30, quattro individui entrarono al caffè *Alla Nave* ed ordinarono una tazza di caffè per ciascuno.

Il cameriere che li aveva serviti, s'accorse poco dopo che tre di loro erano spariti, per cui pensò bene di chiedere il pagamento del conto al quarto che però non voleva saperne.

Avvertite di ciò le guardie, il malcapitato venne condotto in guardiola e ieri, dopo aver soddisfatto il suo debito fu rilasciato.

—

L'altra notte cinque individui, dopo aver ben mangiato e bevuto nell'osteria « al Telegrafo » vennero a contesa fra loro e fecero volare bicchieri e bottiglie causando un danno all'esercente di circa 5 lire.

Tre di costoro poi, fuggirono lasciando gli altri due, certi Marco Rumignani di Antonio ed Adolfo Jacopo di Giovanni alle prese coll'oste:

Fatti i conti non avevano denaro sufficiente, sicchè pagarono le mangiative promettendo di pagare poi il danno recato.

La disgrazia di un facchino

Nel nostro Ospitale si presentò ieri il facchino Lazzaro Franzolini di Gio. Batta d'anni 27 da Udine, il quale aveva delle escoriazioni dermo-epidermiche multiple all'articolazione della mano destra, riportate accidentalmente.

Venne medicato e giudicato guaribile salvo complicazioni in 5 giorni.

Bambina disgraziata

Cristina Gentilini di Luigi e di Lucia Zampina, di anni 3 da Godia, riportò ieri accidentalmente una contusione semplice all'articolazione scapolare sinistra.

Nel nostro civico ospitale, ove venne medicata, fu giudicata guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

Vennero rinvenuti

e depositati presso l'ufficio annunzi del nostro giornale: un orologio d'argento con catena e una spilla d'oro.

Chi avesse smarrito i succitati oggetti e proverà di esserne il legittimo proprietario, potrà ricuperarli.

Palchi d'affittarsi

Per la veglia di beneficenza e per la prossima stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale*.

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro.

Per Questua

venne arrestato certo Giovanni Danelutti fu Giovanni di anni 38 da Trasaghis, muratore.

Per finire — Dialoghetto coniugale.

Lei — Oggi è il giorno della mia nascita. eppure nemmeno un piccolo regalo, non un fiore... nulla!...

Lui — Con quale coraggio, mia cara. dovrei rammentarti che oggi compisci un anno di più?...

CARNOVALE
Veglia Mercurio

Siamo alla vigilia della grande *Veglia Mercurio* e l'aspettativa si fa sempre maggiore.

Questa festa, che anche negli scorsi anni ha incontrato il pieno favore del pubblico, quest'anno promette di riuscire proprio splendida — una delle migliori del carnovale.

Coraggio dunque gentili signorine e sbrigatevi a terminare i vostri costumi — coraggio giovanotti: preparatevi in forza per *domani a sera.*

—

Lunedì 26 ultimo di carnovale splendida Tradizionale Cavalchina. Festa dei Fiori.

Ingresso L. 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sindaco condannato alla reclusione

Torino, 19. Nel paesello di Frinco decedeva nel settembre scorso certo Giovanni Rampone, e il dottor Sampietro nel riferire all'Autorità giudiziaria, ne attribuiva la causa a lesioni riportate da caduta.

Nell'ottobre successivo il procuratore del Re di Asti riceveva una lettera, firmata da certo Rampone Fedele, nella quale si diceva che la morte di cui sopra, era stata causata da ferite infertegli dal figlio, e che il sindaco di Frinco, signor Gavello e il dott. Sampietro avevano cercato di assicurare la impunità del parricida.

Si fece allora il processo al figlio uccisore che venne condannato a parecchi anni di reclusione.

Al tribunale di Asti è terminato in questi giorni il processo contro il dottor Sampietro ed il sindaco Gavello, imputati di favoreggiamento.

Il primo venne assolto, il secondo condannato a 6 mesi di reclusione.

La querela dell'on. Macola contro il «Secolo» rinviata

Milano, 19. — Stamane doveva principiare davanti alla sezione III del Tribunale la causa per diffamazione continuata ed ingiuria, promossa dall'on. Macola contro il *Secolo.*

Essa venne rinviata a tempo indeterminato in causa della malattia del signor Attilio Borgatti, corrispondente del *Secolo* da Padova, uno degli accusati.

La donna tagliata a pezzi
Un altro sacco trovato

L'*Arena* di Verona scrive che giovedì scorso un barcajuolo di Persacco rinveniva galleggiante sull'acqua un sacco rigonfio fino alla bocca.

Il sacco era pieno di paglia insanguinata che emanava un fetore insopportabile.

Il borsajuolo vuotò il sacco nel fiume, e si accorse che anche la tela puzzava orribilmente. Allora prese il sacco e lo appese ad un albero, dove fu visto dal curato di Persacco, dal maestro comunale e da molti altri.

La «testa» di Ronco

Scrivono all'*Arena* che l'affare della testa trovata nell'Adige a Ronco diventa un mistero.

Si racconta con certezza la più assoluta che il giorno 17 la mamma del Trentini abbia solennemente dichiarato che «la sera del giorno in cui il figliuolo fu interrogato dalla giustizia e dagli ufficiali di polizia, all'atto di fargli dire le orazioni, ricordandogli di chiedere perdono al Signore se avesse giurato il falso, il bambino le avrebbe dichiarato:

Si! quando diserimo la verità nessuno ne credeva; e quando avemo dito 'na busia i n'ha credudo.

Alla madre poi il ragazzo avrebbe soggiunto più esplicitamente «di avere proprio vista la testa».

La madre soggiunse poi che il figlio, subito dopo la scoperta del sacco, rientrò in casa narrando ingenuamente alla sorella:

Mi eh! ò trovado un sachetto con dei ossi, e i m'ha dito che se ghe li portava al segretario ciapava di bessi!

E la sorella soggiunse: *Parchè? El segretario comprelo ossi?*

Il segretario naturalmente cadde dalle nuvole quando gli venne riferito che egli sarebbe stato un pagatore di teschi.

I ragazzi che avrebbero trovato il teschio dal giudice istruttore.

Ieri mattina giunsero a Verona, per essere interrogati dal giudice istruttore, i tre ragazzi Giuseppe Trentini, Giuseppe Auefri e Anselmo Tessari, nonchè il co. Luigi Sparavieri, il sig. Dario Dusi e il segretario comunale Andreoli.

L'*Arena* soggiunge:

«Sappiamo che durante il viaggio l'Anefri interrogato dai viaggiatori insistette nell'affermare di aver trovato il sacco con dentro *un osso con due buchi e dei capelli.*

SPORT

Per i soci del Touring C. C. I.

Il capo sezione strade (Luigi Vittorio Bertarelli) nella Rivista mensile del T. C. C. I. anno VI. N. 2 pag. 25 raccomanda ai soci tutti del Touring l'aiuto per la compilazione della *Guida delle Grandi Comunicazioni.* Guida necessaria oltre ogni dire per tutti i touristi e in special modo per chi intenda intraprendere dei viaggi in Italia.

In calce riportiamo le *linee* comprese nella nostra zona raccomandando di volerne far tesoro e rispondere all'appello affinchè il nostro Friuli non abbia a esser meno delle altre provincie italiane.

Eccovi adunque alcuni capitoli delle norme che il sig. L. V. Bertarelli ha creduto di formulare per tale scopo:

1. Chiunque si crede in caso di dare informazioni sullo stato di uno dei tronchi di strada qui sotto indicati, o in parte di esso, o di parecchi tronchi a un tempo (strade che deve conoscere *a fondo per averle parecchie volte percorse*) mandi al mio indirizzo personale (Luigi Vittorio Bertarelli - Milano, 18 S. Barnaba) un biglietto di visita (col proprio indirizzo preciso) portante il numero progressivo del tronco o dei tronchi di cui può informare.

2. Riceverà in riscontro un modulo, colle istruzioni per fornirmi i dati che mi servono (e non altri!) e nella forma che mi serve. Sullo stesso modulo sarà pure richiesta qualche *particolarità* speciale del tronco stesso che io credessi utile di domandare.

3. Nessuno si trattenga di mandare il proprio biglietto solo perchè pensa che forse le notizie offerte mi sono già note o possono venire fornite da altri. A questa stregua nessuno scriverebbe! Invece non avrò alcun danno dal ricevere dieci o venti informazioni di una stessa strada: sarà un controllo abbondante.

4. Ciascuno deve attenersi strettamente alle mie indicazioni: segnare sul biglietto di visita il numero di ciascun tronco come l'ho dato io qui in calce (non prendere espressioni generiche, ad esempio: conosco tutte le strade dei dintorni). Dare il numero del tronco anche se le notizie riguarderanno soltanto una parte di esso.

5. Chi vuole aiutare si faccia subito vivo cioè in questo mese. Più tardi sarebbe inutile.

I tronchi che più ci riguardano sono: N. 112 Palmanova - Trieste — 125 Mestre - Treviso — Conegliano - Udine. 126. Conegliano - Ponte nelle Alpi — Cortina d'Ampezzo - Toblach, — 127. Dalla Conegliano - Udine a Osoppo e Staz. per la Carnia. — 128. Udine - Pontebba - Villach. — 129. Portogruaro alla Conegliano - Udine. — 130. Tai - Lozzo. — Misurina - Schluderbach. — 131. Staz. per la Carnia - Passo della Mauria - Lozzo. — 132. Udine - Caporetto. — 133. Udine - Palmanova. 134. — Udine - Monfalcone. — 135. Monfalcone - Gorizia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Gisella Battistig: de Candido Domenico L. 1, Zilli Ugo cent. 50, Bertuzzi Amedeo L. 1.

Masotti nob. dott. Antonio: Italia ed Emilio Pico L. 2, Beltrame Vittorio 1.

Giuseppe Dormisch: Vittorio Beltrame L. 1.

Co. Cecilia Maroldi: Vittorio Beltrame L. 1, Valentinis Angelo 1.

Ing. Francesco Moro: Teresa Valussi Dall'Ongaro L. 1, Valussi ing. Odorico 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Masotti nob. Antonio: Vatri avv. cav. Daniele L. 2, Sartoretti Antonio 1, Comessatti Giacomo 1.

Della Torre co. Serafina: Baldissera dott. Valentino L. 1.

Moro dott. Francesco di Codroipo: Vatri avv. cav. Daniele L. 2.

Moroldi co. Cecilia: Famiglia Brugnera L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Della Torre co. Serafina: Dorta f.lli L. 2.

Masotti nob. Antonio: Zamparo Giovanni L. 1.

—

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Antonio nob. Masotti. F.lli Tosolini L. 1, Ambrogio Piussi e Famiglia 2, Valentino Merlino L. 1, Zelmira Migotti L. 1, Camillo Michelini 1.

Gisella Battistig: ing. Raimondo Marcotti lire 5.

Serafina Valsassina della Torre: Baldissera Artidoro L. 1.

Ing. Francesco Mora: Achille Cucchini L. 1.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

ULTIMA ORA

L'esercito permanente in Inghilterra

Londra, 20, ore 8 a. — (*Camera dei Comuni*). Dopo lunga animata discussione venne approvato con 161 contro 32 il progetto per la formazione di un esercito permanente regolare di 120 mila uomini.

Il *bill* fu combattuto soltanto dagli irlandesi.

Si intraprese la discussione in seconda lettura del *bill* per il credito di 13 milioni di sterline per la guerra in Africa.

Il fatto che l'Inghilterra sia costretta ad abbandonare il suo antichissimo sistema, al quale pareva così fortemente attaccata, delle milizie volontarie, per costituire un esercito permanente, è la prova più evidente, più tipica della necessità degli eserciti permanenti non solo per la difesa del territorio e per l'eventuale occupazione di altri territori, vicini o lontani, ma anche per la disciplina. La nazione deve essere sopratutto disciplinata nel suo esercito che ne è il nerbo, la speranza, l'orgoglio.

Un successo di Buller

Londra 20 ore 8.30 a. Un telegramma da Chieveley (Natal) del 19 dice:

Il generale Buller, dopo aver ripassato il Tugela, attaccò i boeri trincerati sulle colline, riportando oggi un grande successo. Il generale Buller ruppe la linea delle fortificazioni dei boeri.

— In seguito alla ritirata del generale Cronje, i boeri che operano nello scacchiere meridionale, sono costretti a ripiegare.

Un telegramma da Skerstrom del 18 dice:

I Boeri battono in ritirata. La divisione coloniale inglese entra ora a Dordrecht.

Le truppe italiane in Egitto?

Roma 20 ore 8 a. Viene smentito nel modo più formale (credo la Consulta farà pubblicare un comunicato dalla *Stefani*) che sia già intervenuto un accordo italo-inglese per l'invio di truppe italiane in Egitto. Credonsi esagerate dalla stampa francese le notizie sulle rivolte militari nel Sudan.

Bollettino di Borsa

Udine, 20 febbraio 1900

	19 feb.	20 feb
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 05	100.20
» fine mese	100.20	100 35
detta 4 1/2 » ex	110.—	110.50
Exterieure 4 % oro	68.20	68.92
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328.—	328.—
» Italiane ex 3 %	307.—	308.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	450.—	450.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	102.—	507.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	874.—	871.—
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1400.—	1400 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali ex	728 —	727.—
» » Mediterranee ex	535.—	535 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 30	107.27
Germania »	131.70	131.75
Londra	27.05.—	27 03
Corone	1.11.50	1.11 40
Napoleoni	21.43	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.30	93 42
Cambio ufficiale	107 27	107.26

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

NOTIZIE

Genova, Borsino: Banca d'Italia 868
Ferr. Italiane 193

Parigi: Fermo specialmente l'Exterieure e Traction.

Londra: Sostenuto. Pare che la sorte delle armi volga favorevole agli inglesi anche nel Natal. Fermo le miniere.

Dott. **Isidoro Furlani**, direttore
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Il dott. Carlo Pepe

avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico-veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, subburbio Aquileia, palazzo Muzzatti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.25	20.45

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	M.	20.45	1 35
D.	8.—	10.40	A.	8.25	11.10
M.	15.42	19.45	M.	9.—	12.55
O.	17.25	20.30	D.	17.30	20.—

da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.25	10.56	M.	13.—	13.31
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13 41	16.—	M.	13.16	16 04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58 — Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25

* Si ferma a Cervignano — * Partenze da Cervignano

da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32

* Si ferma a Portogruaro — * Parte da Portogruaro

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti